

presentante il Christianissimo re, dovendovi dar 100 mila scudi, di qual 70 mila vi è stà dati in Fiandra et li 30 mila vi si darà ad ogni vostro voler o parte ». Et poi disseno non aver altra commission, e volendoli monstrerano la loro istruzion, e Lutrech li mostri li capituli. Et cussì dito Episcopo cavò di tascha una bolla granda de l'Imperador, qual fo leta, e li comete a lui e quelli altri, poi che Curtavilla non vien, debano venir a Verona e consegnar quella terra a suo fiol re Catholico, zoè a li soi messi, per darla poi in man dil Cristianissimo re, 235 justa li capitoli tra loro conclusi. E l'altra bolla era dil Catholico re, pur a li ditti, che debbi acetar ditta terra e tenirla a suo nome, e far intender a monsignor di Lutrech e a' Venetiani, lievino le zente, et in quel caso debano *etiam* levar quelle sono in Verona, excepto la guarda di la terra et castelli; e avisi, che poi aràno ordene di quanto i averano a far. Al che Lutrech disse: « Monsignor, questi non è li capitoli »; i qual ge li fo lecti a uno a uno et li fo oferto darli la copia in latino, perchè erano in francese, et loro ne manderiano la copia di le sue commission. E cussì il Vescovo disse torneriano in Verona per consultar, e che questa note over doman hariano letere di quanto più oltra hariano a far. *Etiam* scriveriano volando a Trento. E cussì tolseno licentia. *Item*, scrive, tornati nostri a Villafrancha, tolseno li capitoli prediti et li reduseno in italian, insieme con uno secretario di Lutrech e domino Alexandro Triulzio, non lassando alcuna parola; eravi uno *etiam* dil signor Governador. *Item*, scrive si provedi di danari, e come ha notato in la commission predita, è do ponti, *videlicet* per levar le zente, et che le 6 settimane comenzino a *die consignationis*: *tamen* in li capitoli par comenzi a *die conclusionis*, che saria stà a dì 3 Novembrio, et veria esser il tempo presto.

*Di l'obsequentissimo servitor Thodaro Triulzi, data in li campi a Poveian, a dì 5.* Come è stato ozi a li conferimenti si ha hauto con lo Episcopo di Trento e li altri, siccome per lettere dil provedador Griti si arà inteso. E un pocho di longeza, ma si abbreviarà il tutto presto etc.

*Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè, a dì 6, hore 3.* Come quelle zente d' arme nostre è in gran bisogno; a le qual darano qualche denaro per soventione per aquetarli, con condition li siano posti a conto de le prime page, e cussì le anderà scorando; in questo mezo si averà Verona. Et di conferimenti etc. col Vescovo di Trento, si riporta a lettere dil provedador Griti.

Et ozi al tardi, vene una altra posta con letere di campo di questo tenor, come qui avanti è serito.

*Di campo, dil provedador Griti, da Villafrancha, a dì 6, hore 21.* Come ozi tornò il dottor segretario dil Vescovo di Trento, qual parlò a monsignor di Lutrech portandoli la istruzion loro, e zà nui li havevamo mandati li capitoli per uno trombeta. Qual disse come non haveano altra commission, nè poteano risponder altro; ma non pol manchar che questa note non li zonzino altre letere, instando dil levar le zente; al che Lutrech rispose non li parer di mover alcuna cosa, si prima el non à Verona justa la forma di capitoli. Il segretario disse poi, monsignor lo Episcopo voria consejo da nui, quelle zente è in Verona voleano esser pagate avanti escano, minazando meter a sacho la terra, la qual è in gran pericolo non siegui; soa signoria a portà qualche danaro da pagarle, ma non è bastante: pertanto voria da vostra signoria ajuto e consejo come l' ha da far, e aver qualche danaro a imprestedo. Et Lutrech disse ch'el non sapeva consejarlo di questo, e se quelli fanti voranno far qualche mal, volendo esso Episcopo li faria tajar tuti a pezi. Il segretario disse: « Si farà ben levar prima le zenti nostre, ma non si ha il modo di pagarle, però vostra signoria lo potrà servir di qualche summa a conto di danari si li dia dar ». Rispose Lutrech: « Non ho danari da darli; ma volendomi consignar Verona, averà li 30 milia scudi », dicendo: « Sapiati che se vi darò danari vojo pegno da vui, non scrittura ma obstasi, e vojo gran personaggi, perchè si no mi sarà observato, li farò tajar la testa », et con questo dito segretario si partì. E fo parlato quando comenza il tempo di le sei settimane. Il qual disse saria a dì 14 Dezembrio, che a quel tempo ebano la commission di consignarla, *etiam* di riceverla a nome dil re Catholico; sichè saria *solum* undici di la differentia al modo nostro, dicendo esso segretario: « Questo si potrà conzar, è poco termine ». Or partito, dito Lutrech mandò per esso Provedador, qual andò da sua signoria, dove trovò il Governador nostro qual era venuto prima un gran pezo, e sua signoria illustrissima li disse il successo, dicendoli: « Adesso bisogna la Signoria mandi i denari subito, subito, perchè adesso che questi è in travajo 236 per pagar quelle zente è in la terra e non hanno il modo dil danaro, vorano far la consignation; però venga presto li scudi 30 milia ». Per tanto esso Provedador scrive con gran instantia subito si metti a camino, indrezandoli a Lignago, dove zonti, li manderà a tuor con scorta. Et scrive, dito Lutrech averli ditto: « Vojo per obstaso el capitano Zorzi, el capitano